



Certo, difficilmente dimenticherò il giorno in cui ho scoperto di avere la mutazione... erano trascorsi solo pochi mesi dalla mia diagnosi di carcinoma al seno, ero spaesata, ma ancora non avevo realizzato la portata di ciò che stavo per scoprire. Ricordo che il mio ragazzo mi accompagnò a prendere il referto e nella sala d'attesa del centro di analisi, così, spontaneamente mi chiese: "cosa speri?" e io così ingenuamente risposi: "spero sia positivo". Sì, perché l'esito positivo significava per me trovare finalmente una spiegazione a ciò che mi era accaduto, così all'improvviso, a soli 29 anni, nel pieno della mia giovinezza mentre costruivo il mio futuro.

Solo dopo qualche giorno iniziai a realizzare il peso di quella scoperta, non solo per me ma per tutta la mia famiglia. Abbiamo così aperto un vaso di pandora ed abbiamo scoperto che purtroppo non sono l'unica in famiglia ad avere ereditato la mutazione. A mia madre, a mia sorella, alle mie cugine la sorte ha giocato lo stesso scherzo, ma sono sicura che avranno una storia completamente diversa dalla mia, una storia "positiva" per davvero.

Ancora oggi a volte mi ritrovo a pensare a quel giorno, a quella domanda che mi fu posta, alla quale adesso sicuramente avrei risposto in maniera differente: "certo che no! Deve essere negativo senza ombra di dubbio!!!" e mi fa sorridere l'ingenuità e l'inconsapevolezza di quel momento.

Un altro duro anno di controlli e interventi preventivi ci aspetta in famiglia, ma come dice la mia mamma, abbiamo braccia forti per affrontare la tempesta!

Martina

